**SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 2015**

PROVINCIA DI BRESCIA

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

**OGGETTO: SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER IL SUO AFFIDAMENTO.**

**Nell'anno duemilaquindici, il giorno diciannove del mese di Ottobre, convocato per le ore 10:00, si è riunito il Consiglio Provinciale.**

**Presiede la seduta il PRESIDENTE PIER LUIGI MOTTINELLI**

**Sono presenti, al momento della votazione, i signori Consiglieri:**

| | | |
|---|---|---|
| MOTTINELLI PIER LUIGI | PRESIDENTE | Presente |
| MATTINZOLI ALESSANDRO | VICE PRESIDENTE | Presente |
| BAZZANI ANTONIO | CONSIGLIERE | Presente |
| BENEDETTI NICOLETTA | CONSIGLIERE | Presente |
| BRESSANELLI GIAMPIERO | CONSIGLIERE | Assente |
| FERRARI MARIANGELA | CONSIGLIERE | Presente |
| FLOCCHINI GIOVANMARIA | CONSIGLIERE | Presente |
| GROLI GIANBATTISTA | CONSIGLIERE | Presente |
| GUSSAGO MICHELE | CONSIGLIERE | Presente |
| LAMA GIUSEPPE | CONSIGLIERE | Presente |
| MAFFONI GIANPIETRO | CONSIGLIERE | Presente |
| PARENZA LAURA | CONSIGLIERE | Presente |
| PELI DIEGO | CONSIGLIERE | Presente |
| RAINERI GIANLUIGI | CONSIGLIERE | Presente |
| RATTI ANDREA | CONSIGLIERE | Presente |
| VIVALDINI MARIATERESA | CONSIGLIERE | Presente |
| ZANARDINI MATTIA | CONSIGLIERE | Presente |

**Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dottoressa GIUSEPPINA FIORENTINO.**

**OGGETTO: SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER IL SUO AFFIDAMENTO.**

Il Consiglio Provinciale

Visti:

- Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale";
- La legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";

Premesso che:

- La Provincia di Brescia, Ente responsabile dell'Ambito Territoriale Ottimale di Brescia, tramite l'Ufficio d'Ambito, ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 e della legge regionale n. 26/2003, è competente all'approvazione del Piano di Ambito relativo al Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale e all'affidamento del servizio medesimo;
- In particolare, l'articolo 149 bis del decreto legislativo n. 152/2006 stabilisce che "L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale";
- L'articolo 172, comma 1, del richiamato decreto legislativo prevede, per gli enti di governo degli ambiti che non abbiano approvato il piano d'ambito o scelto il modello di gestione, l'obbligo di procedere a tali adempimenti disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico entro il termine perentorio del 30 settembre 2015;
- In caso di mancato rispetto del suddetto termine, il Presidente della Regione, ai sensi dell'articolo 172, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006, esercita i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente, determinando le scadenze dei singoli adempimenti procedimentali e avviando entro trenta giorni le procedure di affidamento;
- La Provincia di Brescia, ai sensi dell'articolo 48 della legge regionale n. 26/2003, esercita, tramite l'Ufficio d'Ambito, fra le altre, le funzioni e le attività relative all'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla suddetta legge regionale e dalle normative europee e statali, inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio di cui trattasi;
- Per le sopra citate attività lo stesso articolo 48, comma 3, prevede che:
    - L'ente di governo dell'Ambito acquisisce il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni cui partecipano tutti i Comuni dell'ATO;
    - Il parere è reso entro trenta giorni dalla trasmissione della proposta e assunto con il voto favorevole dei Sindaci o loro delegati di Comuni che rappresentino almeno la maggioranza della popolazione residente nell'Ambito;
    - Le deliberazioni hanno validità se il numero dei Comuni presenti è almeno la metà più uno

degli aventi diritto al voto;

- In assenza del parere suddetto la Provincia, quale ente di governo dell'Ambito procede comunque autonomamente;

- L'articolo 49, comma 6, della legge regionale sopra richiamata stabilisce che al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio in oggetto, l'ente di governo dell'ATO, tramite l'Ufficio d'Ambito, effettua la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun Ambito ottimale, l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali, oltre che la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti;

Dato atto che l'attuale situazione delle gestioni operanti nel territorio dell'Ambito Ottimale di Brescia è rappresentata nell'allegato prospetto (Allegato n. 1);

Richiamati:

- La deliberazione del Conferenza dei Comuni 21 dicembre 2010, n. 21, con cui è stato aggiornato il Piano d'Ambito;
- La deliberazione del Consiglio Provinciale 30 marzo 2015, n. 12, con la quale sono stati approvati gli agglomerati individuati sul territorio dell'Ambito di Brescia ai sensi dell'articolo 74 del decreto legislativo n. 152/2006;
- La deliberazione del Consiglio Provinciale 30 marzo 2015, n. 12, con la quale è stata approvata la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito relativa agli schemi regolatori per ciascun gestore, unitamente ai conseguenti moltiplicatori tariffari per gli anni 2014 e 2015;
- L'Ordine del Giorno n. 4 approvato dal Consiglio Provinciale in data 16 giugno 2015 con il quale sono stati impartiti gli indirizzi per la scelta del modello di gestione del servizio idrico integrato;

Richiamata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito di Brescia n.14 in data 17 settembre 2015 contenente l'esito delle attività svolte dall'Ufficio d'Ambito in merito al percorso per l'individuazione della forma di gestione del servizio idrico integrato e, quindi, la proposta da sottoporre al parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni;

Considerato che:

- La Provincia di Brescia con decreto del Presidente n. 101 in data 1 aprile 2015 ha approvato la Lettera di Intenti sottoscritta da attuali gestori del Servizio Idrico Integrato che gestiscono la quota principale di Comuni e abitanti dell'ATO, oltre che dalla Provincia stessa in qualità di Ente responsabile;
- La suddetta Lettera di Intenti era finalizzata a individuare i termini e i contenuti di una possibile futura aggregazione della titolarità delle gestioni del Servizio Idrico Integrato previa predisposizione di un Piano Industriale congiunto, la definizione della Struttura dell'operazione e il suo perimetro, il percorso societario da perseguire, l'analisi sulle informazioni di natura tecnica, economico-finanziaria, patrimoniale, societaria, commerciale o di altra natura, la verifica del piano industriale e della Struttura, le approvazioni necessarie da parte della Autorità d'Ambito e, qualora necessario, di altre Autorità, individuazione di un Partner Finanziario,

soggetto terzo, che possa contribuire alla realizzazione del Piano Industriale;

- Quanto sopra era stata ritenuta la soluzione più idonea, nell'ambito della scelta della forma di gestione unica previsto dalla Legge, per superare e/o mitigare le criticità derivanti dalla elevata frammentazione delle gestioni, l'assetto del sistema tariffario non ancora definito, le diversità territoriali, la necessità di ingenti investimenti, da un lato, e la limitata disponibilità finanziaria, dall'altro;
- Il percorso sopra evidenziato però, come rappresentato nella nota regionale in data 17 settembre 2015, non è stato ritenuto dalla Regione Lombardia compatibile con l'attuale contesto normativo nella considerazione che dallo stesso non si ricava la possibilità di dar luogo al consolidamento di affidamenti del Servizio Idrico Integrato mediante operazioni di fusione fra società interamente pubbliche, costituite, appunto, allo scopo di gestire un servizio pubblico, e società quotate in borsa;
- Quindi, la Regione Lombardia ha osservato in merito che la determinazione da parte dell'Ente di Governo dell'ATO della forma di gestione e del modello di affidamento rimane una necessità ineludibile che non può essere soddisfatta da scelte societarie operate da altri soggetti;

Considerato, quindi, alla luce di quanto esposto sopra:

- Che l'obiettivo indicato dalla Lettera d'Intenti, quello della massima integrazione dei gestori pubblici e privati esistenti, può essere conseguito attraverso la forma di gestione della società mista la quale permetterà, da un lato di integrare i gestori pubblici mediante fusione degli stessi, ovvero la creazione di una newco e successivi conferimenti delle rispettive aziende (eventualmente anche preceduti da affitti di rami di azienda), dall'altro, grazie all'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica, consentirà di acquisire la professionalità di un socio privato operativo, con una partecipazione che dovrà essere superiore al 40% del capitale, tale da finanziare e realizzare tutti gli investimenti necessari, in particolare quelli finalizzati al superamento delle criticità che costituiscono infrazioni alle norme europee;
- Che la forma di gestione della società mista consentirà, inoltre, anche ai gestori privati di partecipare alla gara e, se risulteranno aggiudicatari, di acquisire una partecipazione nella società;
- Il suddetto obiettivo, che si ritiene di privilegiare, non potrebbe, invece, essere conseguito attraverso l'affidamento a un soggetto terzo in quanto tale soluzione non consentirebbe l'unificazione e la valorizzazione delle gestioni esistenti con la perdita del relativo know how professionale e del valore aziendale di società di proprietà degli enti locali bresciani, mentre, d'altro canto, non si ritengono attualmente ravvisabili nel territorio bresciano le condizioni per l'adozione di un modello in house providing stante l'attuale configurazione dell'attuale gestione del Servizio Idrico Integrato;
- Inoltre, la società mista, accanto alla garanzia di una significativa partecipazione degli enti locali nella gestione di un servizio di primaria importanza, tenuto conto, oltre che delle caratteristiche del territorio, dell'esigenza di continuare a mantenere la valenza sociale che lo caratterizza, permette di fruire dei vantaggi concorrenziali derivanti dall'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica;
- Tale scelta garantisce in ogni caso il rispetto del principio della risorsa "acqua" come bene prezioso e primario, sussistendo sempre e comunque nella società mista l'integrazione dei soggetti pubblici con i soggetti privati debitamente disciplinata dal contratto di servizio;
- Dalla scelta della società mista quale forma di gestione del Servizio Idrico Integrato sull'intero ambito bresciano, deriva, quindi, il venir meno di tutte le altre diverse forme di gestione già scelte sul territorio di competenza nel rispetto delle salvaguardie di legge;

Rilevata l'opportunità, al fine di anticipare la gestione unificata del Servizio Idrico Integrato e, al contempo, di consentire la graduale aggregazione dei gestori esistenti preliminarmente all'espletamento della gara per la scelta del socio privato, di percorrere una prima fase nella quale il servizio medesimo verrà gestito in house da una società totalmente pubblica nella quale dovranno confluire, anche mediante eventuali fusioni societarie, le società pubbliche, attuali gestori del servizio e poi, una volta completata l'unificazione delle gestioni pubbliche attuali con affidamento anche delle gestioni in economia e di quelle oggi aggregate in via transitoria a Garda Uno spa, AOB2 spa e A2A Ciclo Idrico spa, una seconda fase nell'ambito della quale dovrà essere espletata la procedura ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato;

Rilevata, altresì, l'opportunità di avviare le procedure necessarie per la creazione della società, ovvero per la fusione delle società esistenti, secondo le indicazioni contenute nell'allegato Programma Operativo (allegato 2), nel quale sono precisati le modalità e i tempi di attuazione del modello societario definito, dando atto che nel caso di mancato rispetto dello stesso l'Ente di governo dell'Ambito assumerà gli opportuni provvedimenti di modifica della scelta di gestione, ovvero di revoca dell'affidamento in house nel frattempo intervenuto;

Considerato che la Conferenza dei Comuni dell'Ufficio d'Ambito di Brescia in data 09/10/2015, con proprio provvedimento ha espresso, ai sensi del comma 3 dell'articolo 48 della legge regionale n. 26/2003, parere favorevole in ordine alla scelta della società mista quale forma di gestione del Servizio Idrico Integrato;

Ritenuto, quindi, di procedere alla scelta della forma di gestione del Servizio Idrico Integrato in conformità al parere obbligatorio e vincolante espresso dalla Conferenza dei Comuni;

Visto, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in data 07/10/2015 del Dirigente del Settore Ambiente - Protezione Civile Giovanmaria Tognazzi;

Visto, ai sensi del vigente Statuto, il parere favorevole sotto il profilo di legittimità in data 08/10/2015 del Segretario Generale;

Con voti favorevoli 13, contrari 1 (Lama), astenuti 2 (Benedetti e Maffoni);

d e l i b e r a

1. Di scegliere, per tutto quanto esposto in premessa e qui integralmente richiamato, quale forma di gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia l'affidamento a società di capitale mista, approvando l'allegato Programma Operativo con le condizioni e i tempi in esso precisati (allegato 2).

2. Di stabilire che i Comuni dovranno avviare le procedure necessarie per la costituzione della società, ovvero per la fusione delle società esistenti, attraverso apposito accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990.

3. Di dare atto che, come risulta dall'allegato 2 "Programma Operativo" il termine ultimo per l'espletamento della gara per l'individuazione del socio privato è fissato al 31 dicembre 2018, invitando, comunque, tutti i soggetti interessati a far sì che le attività necessarie vengano comunque espletate al più presto, possibilmente e compatibilmente con le operazioni ad esse

propedeutiche entro il 31 dicembre 2016.

4. Di dare, quindi, avvio al procedimento per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato nell'ambito bresciano nei termini e con le modalità sopra specificate.

**Letto, confermato e sottoscritto.**

**IL PRESIDENTE**
**PIER LUIGI MOTTINELLI**

**IL SEGRETARIO GENERALE**
**GIUSEPPINA FIORENTINO**

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

**Pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna e visibile sul sito ufficiale della Provincia di Brescia per giorni 15 consecutivi, ai sensi dell'articolo 124 del decreto legislativo 267/2000.**

**Brescia, lì**

**IL FUNZIONARIO**
**EMANUELA ROMEO**